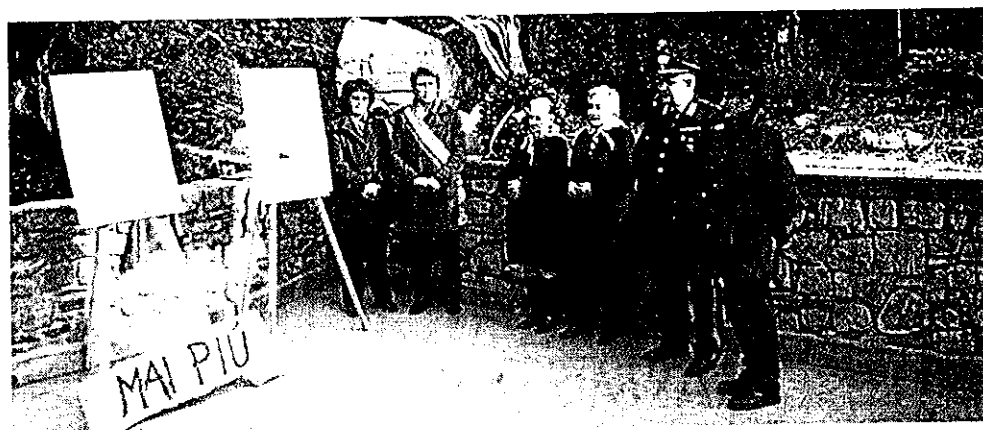


BRESCIA OGGI 31.01.2011

GIORNATA DELLA MEMORIA. Anpi, Museo della Resistenza e Comune

L'omaggio di Cevo per i «senza nome»

Una cerimonia ha ricordato tre cittadini deportati che hanno perso la vita nel lager di Mauthausen



Cevo: la cerimonia di consegna dei ricordi ai discendenti delle vittime del lager

Daniela Rossi

Cevo ha riservato ieri una celebrazione speciale alla «Giornata della Memoria». In questa occasione, infatti, l'Associazione nazionale partigiani d'Italia, il Museo della Resistenza e il Comune hanno voluto rendere onore alla memoria di tre cevesi deportati nel campo di concentramento di Mauthausen nel giugno del 1944, e morti in quello stesso lager per le privazioni fisiche e morali subite.

Si chiamavano Innocenzo Gozzi, Giovanni Battista Matti e Francesco Vincenti; ed era-

no tutti padri di famiglia rubati agli affetti e alla loro terra. Per anni i loro parenti hanno cercato di avere informazioni sugli ultimi giorni della loro vita, per capire almeno dove fossero sepolti i loro corpi. Ma per la maggior parte delle 14 mila vittime inumate nel cimitero di Mauthausen l'identificazione non è possibile; anche perché in molti casi si tratta di resti trasferiti da fosse comuni.

E così, di molti di loro, resta solo un numero: la tristemente famosa matricola tatuata sui loro corpi; l'estremo insulto al valore di esseri umani privati di tutto, persino del no-

me: 76372 per Innocenzo Gozzi, sepolto nel campo di concentramento; 76441 per Giovanni Battista Matti, sepolto nel cimitero militare internazionale di Mauthausen; 76627 per Francesco Vincenti, sepolto ad Hartheim.

Il lavoro di ricerca svolto dall'Anpi in questi anni negli archivi storici è riuscito a restituire alle famiglie qualche notizia in più; che è stata raccolta negli oggetti consegnati ieri ai discendenti dei deportati: cartoncini riportanti una foto, qualche nota biografica e appunto i numeri tatuati sulla pelle degli scomparsi. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA